ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estere trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 100. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Martedì, 9 Luglio 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(7 luglio). Poichè non avremmo potuto continuar a mantenere il delta del Piave senza gravi sacrifici, ritirammo le nostre truppe nelle posizioni alle dighe presso la sponda orientale del braccio principale del fiume. Il movimento venne eseguito nella notte tra il 5 e il 6 luglio. Il nemico tasteggiò ieri il terreno sino alla sponda del fiume.

A oriente del monte Pertica l'intrepido regg. di fanteria d'Ottocar n. 79 respinse in combattimenti corpo a corpo violenti assalti italiani.

*** Nell'Albania, tra il Devoli e l'Osum, truppe franco-italiane attaccarono le nostre posizioni di montagna. Nel corso della battaglia il nemico potè riportare dei vantaggi in due settori, vantaggi che però gli vennero tosto ristrappati da' nostri contrattacchi

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(7 giugno). Sulla fronte di battaglia tra Yser e Marna temporanea attività di combattimento. A occidente di Chateau-Thierry francesi e americani attaccarono replicatamente, non ostante gli insuccessi ripetuti, con l'impiego di notevoli forze. Gli assalti sono falliti. L'aspra lotta corpo a corpo continuò sin nel cuor della notte. Le perdite del nemico sono, secondo i rapporti delle nostre truppe, nuovamente gravi.

Nei Vosgi superiori furono respinti attacchi nemici sul Hilsenfirst.

Il ten. Kroll riportò la sua 30.a, il ten. Koennecke la sua 21.a vittoria aerea.

I comunicati dell'Intesa

Inglese.

(4 luglio, sera). — Le nostre imprese a sud della Somme furono coronate di successo e mantenemmo le nostre conquiste. Prendemmo il bosco di Vaise e il villaggio di Hamel. Riescì pure completamente un attacco a oriente di Ville-sur-Ancre. Le nostre linee subirono un'avanzata di 800 yards su una fronte di 1200 yards. Facemmo oltre 1000 prigionieri; conquistammo molte mitrigliatrici, come pure dell'altro materiale.

(5 luglio). — La somma totale dei prigionieri fatti nella fortunata impresa di giovedì alla Somme, importa 1300; oltre a ciò fu conquistato un cannone da campo, 100 mitragliatrici e un certo numero di bombarde. Un contrattacco fatto nella notte del 4 alle nostre posizioni ad oriente di Hamel, fu con facilità respinto. Imprendemmo una forte punta nel settore Baumont-Hamel e respingemmo un tentativo d'attacco nelle vicinanze di Strazeel.

Belga.

(5 luglio). — Attività di artiglieria di medio vigore. Nella notte dal 3 al 4 le nostre truppe fecero irruzione negli impianti nemici a nord di Kippe. Ne riportarono 43 prigionieri e 2 mitragliatrici e misero fuori di combattimento un gran numero di tedeschi. Oggi nel pomeriggio una pattuglia che spiava le linee nemiche, riportò 5 prigionieri.

Intervista...

Lugano, 6 luglio.

In uno dei più mondani e rinomati luoghi di cura della Svizzera, ebbi occasione di incontrare, qualche tempo fa, la signora N. N. moglie di un alto funzionario ministeriale italiano.

Nel „beato tempo antico" tra le nostre famiglie correva una grande dimestichezza... quindi, dopo più di tre anni, ci rivedemmo con vero piacere e riannodammo, su suolo neutrale, amichevoli relazioni... diplomatiche. Dopo i soliti convenevoli, si venne a parlare, naturalmente, della guerra. La signora si dimostrò molto loquace e, chiestole se mi permettesse di far del nostro discorso argomento per un articolo da giornale, se ne dichiarò disposta senz'altro...

— Come vanno dunque le cose in Italia? chiesi.

— Male! — rispose. — In alcuni paesi le cose anzi vanno malissimo... Per i viveri, nella campagna romana, si sta ancora relativamente bene, quasi come in Isvizzera; nella città, però, regna grande miseria e la fame bussa a tutte le porte.

— E cosa si pensa della guerra?

— Non potrei parlare, e non vorrei narrare nulla ancora per non trovarmi compromessa; lei comprenderà... Mi riservo di parlare solo a lei però, poichè sono sicura che non farà mai il mio nome. — Nella quasi totalità dell'esercito italiano ed in gran parte degli ufficiali si nota della stanchezza... Si dice anche che spiri un certo vento di fronda... Mio figlio, che è un reduce della disfatta di Caporetto, mi ha narrato che più volte già i soldati, d'accordo con gli ufficiali, si rifiutarono d'avanzare e che non pochi son quelli che si augurano una insurrezione all'interno o una nuova Caporetto... Tutti infine, hanno la convinzione che questa non é più una guerra, ma un macello inutile di giovani vite...

La mia intervistata, che è una signora molto colta ed intelligente, m'ha riferito i racconti del figlio suo riguardo alla sconfitta di Caporetto. Tra gli ufficiali ve n'erano molti che tacciavano di traditori i pochi superstiti e dichiaravano che dopo tale sconfitta si vergognavano d'essere italiani. Ma si rispondeva loro che se „volessero ricacciare il nemico, lo facessero loro".

Il sopraggiungere di un conoscente ha troncato questa interessante intervista e così ha avuto termine la conversazione.

„ego"

Lo stato di guerra ad Arcangelo

KIEW, 7. Ad Arcangelo è stato dichiarato lo stato di guerra.

Imminente scoppio d'ostilità alla costa di Murman?

BERNA, 7. S'attende d'ora in ora l'inizio delle ostilità tra l'esercito finlandese e le truppe da sbarco anglo-franco-nipponiche alla costa del Murman.

L'inviato germanico a Mosca assassinato

BERLINO, 8. La mattina del 6 corr. due signori domandarono un'intervista coll'inviato germanico a Mosca conte Mirbach. L'intervista fu loro concessa alla presenza del consigliere di legazione Rietzler e di un ufficiale tedesco. Appena entrati nello studio dell'inviato i due ignoti estrassero la rivoltella e spararono contro l'inviato che fu leggermente ferito alla testa. Poscia, prima di poterne essere impediti, lanciarono due granate a mano e si salvarono saltando nella strada dalla finestra.

Il conte Mirbach, gravemente ferito è morto poco dopo senza poter riprendere i sentimenti. Gli altri due signori rimasero incolumi.

Appena conosciuto l'attentato, il commissario agli affari esteri Cicerin e Karachan si recarono alla legazione germanica ed espressero al conte Rietzler la loro indignazione ed il cordoglio del governo dei soviets per l'accaduto.

Purtroppo finora non è stato possibile di scovare i due malfattori. L'inchiesta finora fatta lascia supporre trattarsi di due agenti al soldo dell'Intesa.

A Mosca, dopo l'assassinio di Mirbach

MOSCA, 7. Si è assodato che, nell'assassinio del plenipotenziario germanico conte Mirbach, sono implicati i socialisti rivoluzionari dell'estrema sinistra. I loro aderenti che si trovavano a teatro son stati arrestati.

In città sono scoppiati combattimenti tra bolscevichi e controrivoluzionari. I primi avrebbero sinora il sopravvento.

Tutti i membri dell'ambasciata tedesca e gli altri rappresentanti delle autorità germaniche sono incolumi.

FRANCOFORTE, 8. La «Frankfurter Zeitung» apprende da Berlino: «Secondo gli ultimi dispacci giunti qui nel corso della notte da Mosca, risulta che i due uccisori del conte Mirbach si sono rifugiati in un palazzo, ove trovano di solito rifugio i socialisti rivoluzionari amici dell'Intesa. Mitragliatrici sono appostate per la difesa degli assassini.

«Si ha l'impressione che l'uccisione del conte Mirbach abbia dovuto fornire il segnale per una rivolta degli intesofili.

«Mancano particolari precisi circa il decorso della battaglia accesa nelle vie di Mosca».

Il nuovo sultano

COSTANTINOPOLI, 7. E' salito al trono il nuovo sultano Maometto VI. (ex-principe ereditario Wahhid Eddin).

Guerra sui mari
La lotta contro i sottomarini

BERLINO, 8. In un articolo di fondo sui sottomarini rispetto alle nuove costruzioni dei cantieri inglesi, il „Times" confessa che le costruzioni navali inglesi non sono ancora riuscite a fabbricare le navi distrutte dai sottomarini germanici.

Lo zar vive!

STOCCOLMA, 7. Il „Tagblad" assicura che lo zar Nicola vive.

Le colonie germaniche

MONACO, 7. Scrive la „Bayrische Staatszeitung", che la Camera di Commercio dell'Africa del Sud, nella sua seduta annuale, ha espresso la convinzione che la restituzione delle colonie germaniche in Africa ha una grande importanza per lo sviluppo dell'industria e per la conservazione della pace nell'Unione dell'Africa meridionale.

Il discorso di Wilson
alla tomba di Washington

VIENNA, 6. Durante le festività anniversarie dell'indipendenza americana, Wilson pronunciò un lungo discorso dinanzi alla tomba di Washington a Mount Vernon. Il presidente disse tra l'altro:

„La tomba di Washington non è luogo di morte, ma luogo d'azione. E' notevole che Washington e i suoi collaboratori non parlarono nè agirono a nome di una casta, ma di un popolo. Loro mèta precipua fu ognora quella di liberare gli uomini di tutte le classi e di trasformare l'America in un paese ospitale, ove potessero trovare sicura dimora tutti gli uomini desiosi di partecipare dei diritti e dei privilegi di liberi cittadini. Noi abbiamo la stessa mèta de' nostri antenati. Noi, in America, crediamo che la nostra partecipazione alla guerra non sia altro che il frutto di quello che fu seminato dagli avi nostri. La nostra concezione della lotta nella quale siamo coinvolti è la seguente: nell'un campo stanno i popoli del mondo — e non soltanto quelli che partecipano alla lotta, ma anche molti altri che soffrono sotto la dominazione straniera, popoli di varie razze in ogni parte dell'universo, compresa la Russia. A questi è contrapposto un gruppo isolato di governi che non contano amici, che non hanno una mèta comune, ma che vogliono saziare unicamente le loro brame d'ambizione, mentre i loro popoli non sono che carne da macello, governi rivestiti di una potenza primitiva avente le sue origini in tempi che ci sono affatto estranei e nemici. Il passato e il presente si fondono, oggi, in una battaglia per la vita e per la morte! L'esito dev'essere definitivo. Noi non potremmo sopportare alcun compromesso nè alcuna mezza decisione. Nè alcuna mezza decisione sarebbe possibile.

„I popoli alleati combattono per le seguenti mète che devono essere realizzate prima che sia effettuata la pace:

„1) Distruzione di ogni potere che da sè solo e segretamente possa turbare la pace del mondo; e, se la sua distruzione non sia effettuabile immediatamente, almeno l'aggiogamento suo ad impotenza permanente.

„2) Regolazione di tutte le questioni territoriali e di sovranità, economiche e politiche sulla base del libero arbitrio di questa regolazione da parte di quel popolo che ne sia immediatamente interessato.

„3) Consentimento di tutti i popoli di lasciarsi guidare dai sentimenti d'onore e di stima reciproca proprii della società civile, quali valgono pei singoli cittadini degli Stati moderni, che ottemperano ad ogni promessa e ad ogni impegno; e reciproca fiducia basata su reciproca stima dinanzi al diritto.

„4) Creazione di un'organizzazione pacifista la quale garantisca di tutelare la potenza cumulativa delle libere Nazioni e istituzione d'un tribunale arbitramentale, cui abbiano da essere sottoposte tutte le controversie internazionali.

„Questi grandi punti cardinali possono sintetizzarsi in un solo pensiero: Noi chiediamo la sovranità del Diritto, fondato sul consentimento dei governi e sancito dall'opinione organizzata dell'Umanità!"

Wilson ha chiuso il suo discorso con queste testuali parole:

„I dominatori accecati della Prussia hanno sfidato delle forze ch'essi conoscevano poco, delle forze che, una volta risvegliate, non potranno essere atterrate mai più, poichè esse posseggono uno spirito e perseguono uno scopo che sono immortali e che garantiscono loro il trionfo!"

Wilson ha parlato

Quest'uomo, ex professore di storia e di filosofia, che ha carpito il seggio presidenziale con un falso programma di pace e di neutralità, contro il repubblicano Hughes, fautore dell'intervento armato degli Stati Uniti al fianco dell'Intesa; quest'uomo, politicamente sconosciuto sino a pochi anni fa, ed oggi il più tristamente celebre nel mondo civile pel suo fanatismo sanguinario, non è ancora sazio di guerra, di morte, di sangue.

Sulla tomba di Washington, ricorrendo l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza degli Stati Uniti, egli ha parlato ancora una volta, ed il suo discorso è stato una nuova fanfara di guerra. I milioni di morti, di mutilati, di rovinati, immolati finora all'avidità imperialista dell'Intesa, son pochi. Wilson, l'unico uomo forse al mondo che in questo momento è arbitro di pace e di guerra, vuole che la guerra continui, che altri milioni di esseri umani vengano sacrificati all'idea pazza di conquista.

„Noi siamo coinvolti in una guerra in cui si tratta di vita o di morte e non possiamo tollerare nè un compromesso, nè una mezza decisione." E la guerra deve continuare, continuare all'infinito sino al completo dissanguamento, sino alla rovina totale dei popoli.

Ma perchè, ma perchè? si domanda l'umanità inorridita. Qual'è questo dissidio profondo, inconcurabile che divide il mondo in due campi di nemici irreconciliabili? I teoremi che il professor Wilson ci sciorina per l'ennesima volta, con tanta prosopopea — abolizione di ogni arbitrio e potenza; appianamento di tutte le questioni territoriali, economiche e politiche sulla base del libero accordo fra i popoli; tribunale arbitramentale obbligatorio ecc. — sono sinceri, rispondono effettivamente ai sentimenti e alla volontà degli Stati Uniti?

Ma se la storia stessa degli Stati Uniti è una patente contraddizione a questi principi! Forse che la sistematica spietata distruzione dei pellirosse, la rapina delle isole Antille, alla Spagna — *contro* la volontà degli abitanti — l'annessione delle isole Filippine, l'usurpazione del territorio del canale di Panama, avvennero in omaggio al diritto del libero arbitrio dei popoli? E chi non ricorda i delitti dei grandi *trusts* americani? Il brutale sfruttamento dei milioni di emigrati che accorrevano in America per „cercar fortuna", e vi trovavano la miseria, la tubercolosi? E i massacri di lavoratori reclamanti migliori condizioni di esistenza, maggior tutela del lavoro — così come sono in uso nella „barbara" Germania ed in Austria? Chi non ha letto, legga „La Giungla" di Upton Sinclair, e vedrà che razza di libertà si gode in America.

E non voglio neanche parlare della „libertà" e del „diritto di autodeterminazione" concessi dall'Inghilterra ai numerosi popoli che tiene aggiogati. Irlanda, Egitto, Indie, Transvaal, Persia — sono pagine di storia impregnate di sangue di lagrime e di odio.

O che forse la Francia agì più umanamente e più liberalmente in Algeria, al Tonkino, nel Madagaskar, nel Marocco? E l'Italia a Tripoli? I duecento arabi impiccati e cinematografati in Piazza del pane sono tuttora nella memoria di tutti.

Parole, parole e parole, dunque. Parole che devono servire a gettare polvere negli occhi ai popoli per nascondere le vere ragioni per le quali la guerra deve continuare ancora. E queste ragioni sono: Elliminazione della Germania quale concorrente sul mercato mondiale; rapina delle colonie germaniche; distruzione dell'Austria-Ungheria e della Turchia per dividere le spoglie fra i „disinteressati alleati".

E giacchè la guerra deve continuare, sia! I popoli delle Potenze centrali hanno resistito vincitori per quattro anni e resisteranno ancora. Anzi, ogni qual volta gli uomini dell'Intesa pronunziarono dei discorsi „à la Wilson" la risposta fu pronta, immediata da parte dei condottieri dei nostri eserciti. E così sarà anche questa volta. I discorsi bellicosi mal nascondono l'ansia irrequieta per gli avvenimenti, che si preparano in Francia.

La guerra continuerà sino a tanto che i nostri nemici non si persuaderanno dell'assurdità del loro programma.

La lega dei popoli
Wilson e gli inglesi

ROTTERDAM, 8. La „Westminster Gazetta" scrive sul discorso di Wilson: Il discorso traccia le sue condizioni più chiaramente che non nei suoi passati discorsi sulla guerra e sulla pace. Il presidente sostiene che la futura lega dei popoli non deve essere una raccolta di belle parole ma una forza positiva che traccia nuovi accordi internazionali. La costituzione dello stato prussiano è dannosa alla libertà ed alla pace; ma anche gli altri stati dovranno rivedere le loro interne costituzioni.

Due milioni?!

ROTTERDAM, 8. La „Reuter" annuncia che già 2,100,000 americani son stati chiamati alle bandiere.

Gli americani in Francia

BERLINO, 8. Si fa un gran parlare sul numero degli americani che si trovano in Francia. Le cifre date dai francesi presentano colossali differenze. I radiotelegrammi delle diverse stazioni si contraddicono l'un l'altro. La stazione di Lione annunzia come giunti in Francia 1,000,115 soldati, Lloyd George il giorno stesso ne annunzia 900.000.

Anche sugli altri rinforzi che saranno trasportati in Europa regna confusione. Un radiogramma del 4 luglio da Carnavon dice che, stando a comunicazioni fatte al Congresso per il 1 gennaio l'America avrà vestito 4 milioni di soldati; mentre un altro telegramma afferma che per il 1 gennaio 4.000.000 di soldati americani sarebbero già sul suolo d'Europa.

Tutto ciò fa l'effetto di una commedia, destinata a tener alto il morale dei popoli dell'Intesa.

Ciò che dicono i soldati americani

AMSTESDAM, 8. — Il corrispondente parigino del «Daily News» pubblica che i soldati americani giunti in Francia affermano di esservi venuti allo scopo di combattere per una lega di popoli che in avvenire renderà impossibile la guerra. Essi sono impregnati delle idee del loro presidente.

Rivoluzionari in viaggio per l'America

ROTTERDAM, 7. Il „Srenska Dagbladet" riceve da Helsingfors la notizia che alcuni capi del partito rivoluzionario sono partiti da Wladiwostok per l'America.

NOTIZIE ITALIANE

La propaganda anti-slava in Italia

CHIASSO, 8. In un articolo in cui si discute la politica seguita dal presidente dei ministri Orlando nei rapporti colle nazionalità slave dell'Austria-Ungheria, l'„Epoca" fa queste osservazioni: In Italia circolano dei manifesti, i quali rivelano una certa sfiducia verso gli slavi, vi si diffondono fra il pubblico voci anti-slave, illustrate da particolari concreti. In varie pubblicazioni speciali e opuscoli, scritti da giornalisti, si mette in dubbio la sincerità degli accordi presi a Roma fra slavi e italiani.

Deputato pacifista

LUGANO, 8. La Commissione all'immunità della Camera italiana accolse la proposta di procedere giudizialmente contro il deputato Cancava, partigiano di Giolitti, perchè si rese reo di espressioni pacifiste.

Otto milioni di lire per il „Secolo" e il „Messaggero"

LUGANO, 8. In un articolo di fondo, la casa editrice del „Secolo" e del „Messaggero" conferma che l'editore musicale Ricordi aveva, per incarico del deputato Cavilini, tentato di comperare ambidue i giornali per otto milioni di lire. Il Ricordi propose, a nome di una grande casa editrice francese, di trattare. L'offerta vistosa rese la casa editrice sospettosa e così rifiutò l'affare.

L'archivio di Stato a Venezia

LUGANO, 8. A direttore dell'Archivio di Stato di Venezia è stato nominato il prof. Fausto Niccolini, noto per i suoi studi storici letterari e per le sue indagini artistiche.

Il commissario generale Murani

CHIASSO, 7. Rilevo dalla „Gazzetta di Venezia" che il commissario generale Murani ha abbandonato Venezia per occupare il suo nuovo posto. [illegible] venne affidato la direzione contabile amministrativa della regia marina.

L'esportazione dei metalli nobili

CHIASSO, 7. Scrive il „Secolo XIX": Mediante una notificazione luogotenenziale del 21 aprile scorso, si proibisce l'esportazione dal Regno di tutti i metalli nobili. — Ora però venne limitato questo divieto. Metalli nobili possono venir spediti in Francia, Inghilterra e colonie, America e nell'Egitto, negli altri paesi resta proibita qualunque spedizione.

L'arresto di un disfattista

CHIASSO, 8. Si comunica da Asti al „Popolo d'Italia" che colà venne arrestato per disfattismo un certo Failoni, reputato maestro di musica. Durante un concerto di beneficenza suonò a preferenza musica tedesca anzicchè italiana e per di più disse, in un locale pubblico, che la Germania merita l'ammirazione di tutto il mondo.

La repubblica sionistica

LUGANO, 8. „Il Mattino" riceve da Boston la notizia che nel congresso dei „Figli d'Israele" Yekuuah Barak, commissario speciale della Palestina negli Stati Uniti, dichiarò che la repubblica sionistica avrà prossimamente il suo rappresentante ufficiale in Washington.

La popolazione della Romania

GINEVRA, 8. Si rileva dal „Journal de Debats" che secondo una statistica or ora compilata, la popolazione della Romania, compresa la Bessarabia, ammonta a 8.775.000 abitanti. In seguito alla regolazione dei confini con la pace di Bucarest il paese ha perduto 725.000 abitanti, ma con l'annessione della Bessarabia ne ha acquistato più di due milioni e mezzo.

DALLA FRANCIA

L'esaurimento dei francesi

BERNA, 8. Il „Berner Tagblatt" scrive: „Dalle lettere dei soldati francesi si rileva la stanchezza e l'esaurimento delle truppe francesi. Un soldato del 34 reggimento fanti scrive: „Ci venne promessa la pace, ma venimmo nuovamente ingannati con questa bugia. Le nostre perdite sono altissime. L'offensiva è demoralizzante. Credo che i tedeschi raggiungano tutto ciò che vogliono. Noi desideriamo ardentemente la fine di questo macello per poter vivere un po' in pace.".

Un processo per la sconfitta allo Chemin des Dames?

BERNA, 8. S'apprende che il governo francese intende di procedere legalmente contro alcuni generali che avrebbero causato la sconfitta allo Chemin des Dames.

Le imposte francesi

BERNA, 7. Da uno specchietto pubblicato dal „Temps" si rileva che gli introiti complessivi per nuove imposte in Francia sono stati nei primi 5 mesi di quest'anno inferiori di ben 34 milioni di franchi alla somma preventivata.

A Versaglia

LUGANO, 8. La „Tribuna" annuncia un'imminente riconvocazione del consiglio di guerra interalleato a Versaglia.

IN RUSSIA

I russi della Siberia domandano aiuto

GINEVRA, 7. Il „Temps" riceve dal suo corrispondente di Pechino la notizia che i Russi dell'Asia hanno dichiarato che la Commissione orientale dovrebbe pretendere l'intervento degli alleati in Siberia.

Irkutsk

MOSCA, 7. L'agenzia telegrafica pietroburghese annuncia non corrispondere al vero la notizia che la città di Irkutsk sia stata occupata da prigionieri germanici sotto il comando di propri ufficiali.

I debiti russi a Londra

L'AJA, 7. Il „Council of Foreign Bondholders" di Londra convoca un'assemblea di tutti i possessori di titoli di prestito russo dello Stato e comunali allo scopo di istituire una commissione indipendente, perchè il governo e le case di emissione di questi prestiti non possono curare nello stesso tempo gli interessi dei creditori e quelli dei debitori.

DALL'INGHILTERRA

L'Inghilterra soccorre il Portogallo

BARCELLONA, 8. Il „Seculo" di Lisbona informa che il governo inglese s'è obbligato di fornire il Portogallo di tutti i cereali occorrentigli fino alla prossima raccolta. Inoltre ha messo a disposizione del governo portoghese un certo numero di piroscafi per l'importazione degli altri articoli di prima necessità, e alcune navi ospitaliere per il trasporto in patria dei feriti e ammalati in Francia.

PORTOGALLO

L'attività delle truppe portoghesi

L'AJA, 8. Nel suo articolo di fondo, il „De Tijd" scrive: „Da molto tempo in qua non si sente più nulla nè dell'attività nè della presenza delle truppe portoghesi in Francia. Rileviamo ora, che queste truppe vengono occupate con dei lavori di fortificazione, oppure che trovano impiego quali lavoranti per l'installazione dei cannoni inglesi. Non vengono adoperati più quale fanteria di linea".

DALLA SVIZZERA

Il prosciugamento dello Zuidersee

GINEVRA, 7. Scrive „Le Democrate" che venne accolto dal governo olandese il progetto pel prosciugamento dello Zuidersee. Così il territorio olandese aumenterà di circa 5000 chilometri quadrati.

La superiorità germanica

SOFIA, 7. „L'Echo de Bulgarie" scrive: „Dal principio della guerra dei sottomarini è il tempo che lavora contro l'Intesa. La mancanza delle materie prime, dalla quale s'aspettava che costringerà la Germania alla capitolazione, non ha portato invece alcuni impedimenti allo sviluppo dell'industria di guerra. Anche la questione dei viveri ha già passato la sua crisi. Restano ancora le riserve umane. L'Intesa conta sull'aiuto americano: questa è la sua ultima speranza. Ma si teme già che anche con l'America l'andrà a finire come l'è andata con l'Italia e con la Rumenia. Ogni passo che i germanici fanno all'occidente segna maggiormente l'impossibilità della vittoria dell'Intesa. La superiorità tedesca s'afferma sempre più quale superiorità numerica non solo, ma dei mezzi e del comando".

Una lega dei popoli dell'Intesa

AMSTERDAM, 8. — Il «Daily News» sostiene la necessità dell'immediata costituzione di una lega dei popoli fra gli Stati dell'Intesa ed i neutrali. Questa lega dovrebbe mettere in esecuzione immediata i principi enunziati nella questione irlandese ed in quella russa.

VARIETÀ

Nénette e Rintintin!...

Nénette e Rintintin sono due minuscoli pupazzi fatti con la lana, uno in sottanina, l'altro in calzoncini, tenuti uniti da un medesimo filo. Ormai non c'è parigina che non li porti costantemente appesi al collo. Si vuole che un giorno una *midinette*, prima di uscire dal laboratorio, prendesse una gugliata di lana, improvvisasse di due capi di essa due pupazzi e, mettendoli sul petto come si mettono i ciondoli d'una collana dicesse alle compagne:

— Ecco Nénette e Rintintin, i miei talismani contro i *gotha*.

Quella frase circolò da un laboratorio all'altro e tutte le *midinette* si confezionarono un talismano identico. Ciò bastò perchè i due piccoli personaggi diventassero una *mascotte* generalizzata contro le incursioni aeree, poichè in poche città come a Parigi prospera il commercio dei talismani. Nénette e Rintintin si moltiplicano, non costano che dieci centesimi e le parigine si dicono:

— Dal momento che costano così poco e non pesano nulla, portiamoli al collo.

Il corrispondente della „Tribuna" pensa che in un avvenire lontano, fra le leggende che saranno germogliate in mezzo alle rovine di questa guerra, ve ne sarà una che avrà per protagonisti Nénette e Rintintin. „Chi erano...?" — chiederanno i nipoti dei nostri nipoti. — E qualcuno risponderà: „Erano due personaggi ai quali era stata affidata la difesa aerea di Parigi..." Non è privo di interesse notare che il minuscolo amuleto, di lana è di origine italiana: era popolarissimo l'anno scorso su tutte le spiagge del Tirreno, donde fu portato a Parigi dal capriccio di qualche signora.

Quando i re sono in incognito.

Volete sapere in qual modo si facevano chiamare un tempo i Sovrani d'Europa nei loro viaggi «in incognito»? Eccovi subito serviti: Edoardo VII era il conte di Chester; re Leopoldo del Belgio diventava il conte di Ravenstein; il re Oscar di Svezia si trasformava in conte di Carlsberg, e in conte di Murany l'allora principe di Bulgaria; il re di Portogallo Carlo usava prendere il nomignolo di conte di Barcellos.

Ed ora... al sesso gentile. La regina Vittoria si faceva chiamare contessa di Balmoral; contessa di Pierrefonds l'ex-imperatrice Eugenia; contessa di Toledo l'ex-regina di Spagna; contessa di Hohenems la defunta imperatrice Elisabetta e finalmente marchesa di Villarosa la regina di Portogallo.

La febbre da trincea.

I medici militari hanno constatato recentemente una nuova malattia presso l'esercito francese, i fenomeni della quale sono finora del tutto sconosciuti ai medici. La nuova malatia viene chiamata febbre da trincea. Essa subentra improvvisamente e si manifesta con forti cefalee, dolori alle cosce e ai garretti e con febbre altissima. Il polso s'accelera ed in molti casi si poterono constatare gravi turbe cardiache. A quanto assicura il «Temps», questa nuova dindrome si stacca sensibilmente dalle forme di malattia osservate nel corso del 1915 e 1916 durante l'inverno al fronte. La febbre è infettiva e il contagio si effettua per mezzo di parassiti, specialmente per mezzo delle pulci.

Dalla Provincia

UDINE

La «Domenica della Gazzetta» è già al suo terzo numero. E 'un giornale illustrato quanto mai interessante; oltre a due grandi pagine a colori, contiene un buon numero di belle e nitide fotografie d'attualità, un interessantissimo romanzo d'avventure d'Egisto Roggero ed alcuni graziosi raccontini e bozzetti. Nel suo numero di ieri vi sono diverse fotografie di questi paesi, delle quali una, quella del mercato di Udine, è un vero gioiello e merita speciale elogio.

Beneficenza. — Alla nostra Amministrazione pervennero per la Congregazione di Carità Lire 50.— dal prof. Liso Leonardo, Lire 50.— dalla signora Del Turco, in morte di Maina dottor Tommaso.

PORDENONE

Fanciullo smarrito. — Dal 10 giugno ultimo scorso manca da casa sua il dodicenne Desiderio Vincenzotti di Pordenone. E' facile immaginare la desolazione che regna nella sua famiglia causa questa scomparsa.

Il padre suo, signor Vincenzo Vincenzotti, dopo esperite infruttuosamente lunghe ricerche, si rivolge a noi, affinchè chiunque ne sapesse qualcosa al riguardo, voglia sollecitamente comunicarglielo. Sarebbe un atto di vera umanità.

Il predetto fanciullo, al momento della scomparsa, indossava un paio di calzoni neri, era senza giubba e scalzo.

Ultime della guerra.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico.

(8 luglio). La lotta per le posizioni di Tasson ad oriente del Monte Pertica continuò fino nel pomeriggio. Sette volte il valoroso regimento n.o 79 di Ottoczar dovette lanciarsi addosso al nemico, prima che la forza d'attacco di questo ne fosse rotta e prima che esso volgesse in fuga nelle proprie trincee. Il comandante del reggimento tenente colonnello Carlo Zoller di Ottoczar trovò la morte dell'eroe alla testa dei suoi bravi.

Del resto al sud ovest nessuna grossa azione di guerra.

(In Albania). Gli italiani passarono ieri all'attacco alla media e bassa Vojusa con una forte ala occidentale. Noi ritirammo i nostri appostamenti avanzati a valle lungo il fiume nella posizione principale.

La guerra nell'aria

Fatti e affermazioni nemiche

BERLINO, 8. (Wolff) Gli inglesi asseriscono che nel mese di maggio hanno distrutto 397 aeroplani tedeschi, danneggiandone altri 95 e costringendoli ad atterrare. I francesi affermano di avere distrutti 224 e 160 danneggiati, i belgi e gli americani sostengono da parte loro di averne distrutti altri 18. Tutto sommato ciò darebbe la somma di 639 velivoli tedeschi distrutti e di 255 danneggiati, cioè di 894 aeroplani messi fuori di combattimento.

I tedeschi sostennero di aver perduti 180 aeroplani, 109 di essi sopra territorio nemico. La contraddizione fra queste cifre è inspiegabile; tuttavia ognuno deve ammettere che l'alta cifra sostenuta da parte nemica è atta a sollevare forti dubbi. Come è noto, un numero altrettanto grande di velivoli dovrebbe venir danneggiato anche nell'esercizio senza intervento nemico, cioè causa l'uso, gli atterramenti ecc. E come potrebbe uno stato sostituire immediatamente un numero sì grande di aeroplani? E con tutto ciò i nemici non parlano ancora di un nostro indebolimento, ma al contrario di un'intensificazione dell'azione aerea nemica.

Un più esatto controllo sulla base dei singoli dati germanici, aumenta il sospetto verso le cifre nemiche buttate giù cervelloticamente.

Ricerche.

Lazzaroni Giuseppina ved. Pizzocchero, Udine, prega «Coenobium» fare ricerche del soldato Botto Guido 27. regg. fant., dandole poi notizia mediante il giornale.

Il «Servizio Prigionieri di guerra» del «Coenobium» di Lugano fa ricerca di:

Largo Giorgio detto Caldiriol, Todesco Luigi detto Pieresso, Da Rugna Pietro detto Pierolo, Tomasini Giacomo detto Moliner con le rispettive famiglie, tutti da Lamon (Belluno), per Da Rugna Maria, Ristorante Gottardo, Olten (Svizzera);

Carminati Erminia e famiglia da S. Vito al Tagliamento, per Palmira Beltrame la quale si trova in buona salute a Milano col proprio figlio;

Mons Bertoli Raimondo da S. Vito al Tagliamento, idem;

Leschiutta Furlan Luigi, Arta in Cabia (Carnia), pel figlio Silvio in buona salute a Biandrate (Novar);

Venturini Anastasio, posta Artegna N. 95, Udine, per Venturini Umberto in buona salute;

Righini Valentino, S. Vito di Fagagna in Silvella, per Righini Pietro, sano a Mortara;

Coletti-Mingotti Giuseppina e figli, Forgaria (Udine), per Coletti Giacomo, in buona salute;

Zearo Filippi Ida e due figli, Moggio Udinese, per il marito Pietro, sano ad Allare presso Savona;

Cicuto Mecchia Margherita con tre figli e la suocera, da Valeriano di Spilimbergo, per il marito Antonio Cicuto, sano a Crema;

Rosa Pietro e famiglia, Maniago, per Rosa Edoardo, sano a Vicenza;

Corradina Bernardo, sindaco di Bareis (Maniago), Paulon Gabriele, Malattia G. B., Bet Vincenzo, tutti da Barcis, per Giuseppe Paulon;

Dagano Valentino a Luigia, via A. Lazzaro Moro 33, oppure via Villalta 41, Udine, e Degano Maria in via Manin 3, per Urbino Degano, in buona salute a Milano;

Viotto Angelina da Aviano, Viotto Antonietta maestra a S. Lucia di Budoia:

Viotto-Bocus Clori, Dardagno di Budoia, per Carmen Viotto Terenzani, in buona salute a Roma

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Biani Antonio, Ansurit, Osoppo, prega il «Coenobium» di Lugano dare notizie della moglie Trombetta Lucia, dei figli Valentino e Catterina e dei nipoti Andrea e Stella Defranceschi, profughi in Italia. -3 3329

Bassutti Gio. Batta, Udine, viale Venezia 35, prega «Coenobium» di Lugano di fare ricerche dei soldati: Bassutti Giovanni 5. comp. sussistenza; Bassutti Antonio 156. regg. fant.; automobilista De Michiel Antonio 2. autoparco 788. sezione. Stiamo tutti bene, salutiamo. Risposta a mezzo giornale. 3337

Brandolini Ermenegildo, Lumignacco Udine, prega «Coenobium» di Lugano chiedere notizie moglie Brandolini Emma, profuga Italia. Saluta, sta bene. 3336

Colonello Elisa prega il «Coenobium» far ricerche caporal maggiore Giamporcaro Raimondo battaglione aviatori 20. comp. distaccamento Piscina, Pinerolo di Torino. Io e bambino bene, saluti e baci. 3332

Pitussi Teresa, Spilimbergo, prega il «Coenobium» ricercare marito Pitussi Giovanni, alla principale 6. sanità, Ravenna. Io, figli e famiglia bene, saluti. 3333

Colonello Elisa, Spilimbergo, prega il «Coenebium» darle notizia di Giamporcaro Rosario, nonchè di Giamporcaro Giovannino di Rosario, S. Casaldo, prov. Caltanisetta, e Giovannino dia notizie del cugino Raimondo. 3334

Sovran Maria, Spilimbergo, prega il «Coenobium» di Lugano partecipi al soldato Sovran Luigi 2. Piemonte Reale, deposito Roma, avute sue notizie e parenti, ma ignorando dimora cugino Giuseppe. Noi tutti bene, saluti e baci. 3335

Il Parroco di S. Nicolò (Udine), ricerca caporale Cappa Pietro che nel mese di marzo trovavasi Udine, per comunicazioni famigliari. 3330

Busiz Verginio, Buttrio, prega «Coenobium» Lugano ricercare figlio Busiz Luigi 8. alpini 4. comp. battaglione Cividale classe 1899. Saluta, ringrazia. 3331

La madre **Pirrolito Stella,** Caorle casa Ariello, unita alle figlie ... desidera notizie figlio Candido Pirrolito Comano Tappa 4, salmerie, Venezia. 10710

Il padre **Domenico Bregato,** Caorle, casa Ariello, unito alla famiglia gode buona salute, desidera notizie del figlio Giovanni Bregato 254. batteria bombardieri Susegana, Treviso. 10711

Famiglia Mior Pietro e Antonio, Concordia Sagittaria, gode buona salute, chiede notizie delle sue famiglie, profughe, Caserta, saluti. 10713

Gallo Caterina, Sesta Presa, casa Ariello, sempre in buona salute, desidera notizie marito Gallo Luigi 159. battaglione 4. comp. M. T. zona di guerra A. M. 10712

Famiglia De' Bortoli Pietro, di Caorle Maranghi, gode otti masalute, chiede notizie fratello Ruggero soldato 90. fant. 1. gruppo salmeria 1. battaglione 10714

Famiglia Debortoli Pietro di Caorle Maranghi, gode buona salute, chiede notizie zio Debortoli Francesco, Quazzo al Monte per Borgnana, prov. di Como. 10715

Nina Ceschin, Caorle, in buona salute, chiede notizie e manda saluti soldato Tessarin Erminio 20. regg. artiglieria campagna 3. reparto, Padova. 10716

Moglie **Amadio Elena,** Caorle, casa Ariello, gode salute, domanda notizie marito Antonio partito da Caorle 5 novembre 1917 10717

Pivetta Anna di Tiezzo, Azzano, fa ricerca del marito Pivetta Umberto soldato 55. fanteria zona guerra, tutti bene salutiamo. 10692

Pivetta Santo di Tiezzo, Azzano, fa ricerche del fratello Umberto soldato 55. fanteria zona guerra; tutti bene, salutiamo. 10693

Cozzarin Clemente, Pordenone, prega «Coenobium» di Lugano far ricerche della famiglia Cozzarin Maria, profuga in Italia, presumesi Firenze; figlio Clemente e Pietro stanno bene; desideriamo notizie mezzo giornale. Desideriamo notizie fratelli Federico e Giuseppe; tutti bene, salutano, baciano. 10694

Pivetta Anna di Tiezzo, Azzano Decimo, ricerca del marito Pivetta Umberto soldato 55. regg. fant. 14. comp. zona di guerra; noi tutti bene, salutiamo. 10696

Fantuzzi Ismaele, Torre di Pordenone, ricerca del figlio Oscar e della cognata Belluz Rosalia, presumesi sia infermiera a Vicenza, via 20 settembre N. 20. I piani; tutti bene, salutiamo. 10697

Santin Anna, Cordenons, ricerca del marito Santin Sebastiano soldato 53. reggimento fanteria 9. comp. zona guerra; tutti bene unitamente al figlio, bacia, saluta, attende risposta stesso mezzo. 10698

Pivetta Elena, Rorai Piccolo, Pordenone, fa ricerche del marito Pivetta Giorgio soldato 8. regg. artiglieria fortezza 10. comp. batteria 275. zona guerra; tutti bene, unitamente bambini, bacia saluta tua moglie. 10699

Rabin Lucia, Cordenons, ricerca Suor Scolastica, Istituto Maria (S.S.) Consolatrice, Torino, corso Orbasano, sta bene, saluta attende risposta stesso mezzo. 10701

De Marco Osvaldo, Cordenons, ricerca figlio Erminio soldato 6. genio ferrovieri 7. comp. 4. armata zona guerra; tutti bene, salutano, baciano, attendono risposta mezzo giornale. 10702

Famiglia Camerotto Luigi, Cimpello di Pordenone, manda saluti e baci ai figli Camerotto Mario sergente 60. regg. fant. 5. comp., Camerotto Domenico caporale 2. regg. granatieri, deposito Parma. Ferdinando saluta. Turchet Emma manda saluti e baci al fidanzato Mario. 10703

Camerotto Luigi, Cimpello di Pordenone, prega «Coenobium» di Lugano fare ricerche del proprio figlio ... fratello sergente 231. fant. 3. comp.; fratelli Maria e Domenico. Tutti bene, unitamente a Nando, salutano e baciano.

Bocus Cecira, Dardago, fa ricerche dei genitori Bocus Francesco e Genoveffa dimoranti a Venezia, S. Giacomo dall'Aria N. 1468; sta bene, saluta, bacia, attende notizie stesso mezzo. 10706

Parmesan Vittoria, Dardago, fa ricerche del fidanzato Rigo Leone ciclista Intendenza 2. armata S. M. zona ... sta bene, bacia, saluta, attende risposta stesso mezzo. 10707

Pascutto Francesco, Pordenone, prega «Coenobium» di Lugano far ricerche dei figli Emilio soldato 41. fant. 916. comp. mitraglieri «Fiat» 3. battaglione ed Elia 80. fant. 7. comp.; salutano e baciano.

Pezzutti Luigia, Fontanafredda, fa ricerche del marito Pezzutti Silvio partito bando Cadorna; tutti bene, unitamente figli, salutano e baciano 10709

RISPOSTE.

Risposta «Gazzetta» N. 87 del 23 giugno a. c., famiglia Zambon Antonio di Bardago manda baci e saluti al figlio Zambon Giovanni prig. guerra N. 73995 K. u. K. Artillerie Arsenal XII Wien: famiglia tutti bene. 10705

Risposta «Gazzetta» N. 86 del 22 giugno, **famiglia Pignat Angelo** comunica a «Coenobium» di Lugano che tutti stanno bene e desiderano notizie e indirizzo di Pignat Agostino. 10700

Famiglia Fantuzzi Angelo, Torre, manda saluti al figlio Fioravante prig. di guerra N. 19597 Station R. Krgf. A. K. 1089, tutti bene, fa conoscere a mezzo giornale si ti occorre denaro. 10695

DIVERSI

Gennari Gio. Batta, impiegato Municipio di Udine, prega «Coenobium» di Lugano di avvertire il Comm. Giuseppe Gennari a Roma, piazza S. Giovanni in Laterano N.44, che il capitano Giuseppe Gennari è prigioniero di guerra con il seguente indirizzo: k. u. k. Kriegsgefangenenlager Offiziers Abteilung, Braunau a. Inn; e pregarlo acciocchè faccia abbonamento viveri e tabacco con la Croce Rossa I.

Prigionieri di guerra italiani

Sold. Cantatore Pietro r. f. 29, Via Pasquale Chicco Vanello 7, Ruro di Puglia, Bari.
„ Capanna Pietro r. f. 10, Castiglione Verdico, Aquila
„ Capelli Egisto r. f. 71, Viale Belvedere 90 Cesenatico, Forlì
„ Caprotti Carlo r. f. 10, Monza, Milano
„ Caputo Mattia r. f. 10, Schitea, Foggia

della provincia di Belluno

Serg. Lacchin Antonio r. f. 90, Budoia.
Sold. Seodallaro Giovanni r. f. 155, S. Martino al Tagliamento
„ Agnola Davide alp. 8, S. Daniele del Friuli.
„ Vescovo Antonio r. f. 166, Colloredo Faedis.
Cap. Vidal Mario r. f. 116, Palmanova in Sevegliano Bagnariarsa.
Capm. Vidoni Pietro r. f. 116, Forgaria.
Sold. Zaghet Luigi r. f. 116, Caneva di Sacile.
„ Zampa Ermenegildo r. f. 116, Mereto di Tomba.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

43 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge

(Continuazione v. il numero prec.)

— Laura!

— Lei stessa.

— E vi ascoltava!

— Mi è sembrato.

— E credete che abbia sorpreso...

— Non sono certo di nulla, Elena; ma non si può dominare un primo impulso, e, ritrovandola qui con Boursault, non ho potuto schermirmi da una seria apprensione.

Elena rimase per alcuni istanti pensierosa.

— Infatti, sì, ella soggiunse poco dopo; la coincidenza è strana... e bisogna stare all'erta. Però, riflettendovi sopra, non posso scorgervi un pericolo serio, sopratutto se le notizie che mi recate sono buone.

— Sono ottime.

— Siete riuscito?

— Mi pare.

E siccome Elena supplicava col gesto e con lo sguardo:

— Ieri, soggiunse tosto Alberto, Boursault si è recato in una casa di via dell'Antenna, che ha il numero 17, e quando è stato chiesto al portinaio il nome della persona ch'egli era andato a trovare, è stato risposto che si chiamava...

— Dite! dite! il suo nome?

— E' stato risposto che si chiamava Cristiano Stern!

Elena chiuse gli occhi: si sentì prossima a venir meno.

— Elena! esclamò Alberto, con un grido tosto soffocato.

Ma la povera giovine era tornata in sè; si passò rapida una mano sulle guance che il pallore minacciava di invadere, e trovò la forza di sorridere.

— Finalmente! ella disse con un profondo sospiro; finalmente! Iddio ha avuto pietà, vive, è lui. Oh! Alberto, quanta riconoscenza ora vi dovrò, e tutto il mio amore non ricompenserà mai la gioia che mi recate.

— Calmatevi.

— Sì, è d'uopo non vedano le mie lagrime di gioia; è d'uopo io soffochi i palpiti del mio cuore, mio Dio! e nella orribile inquietudine in cui ero, dimenticavo io stessa di parteciparvi un prospero evento che voi ignorate.

— Che cosa? chiese Alberto.

— Vostra sorella e il signor di Renneville devono partire, dicesi, un'ora dopo la cerimonia.

— E' vero!

— Staranno assenti un mese.

— Infatti.

— E al ritorno, hanno promesso di venirci a trovare al castello di Boursault.

— E' mai possibile?

— I novelli sposi ne hanno preso l'impegno, e il signor Villeneuve ha promesso egli stesso di venirli a trovare! Lo vedete bene, amico mio, tutto sembra arriderci ormai, ed io spero non sia lontano l'istante in cui le nostre dolorose prove avranno fine.

Frattanto, dopo essere stata separata da Alberto dalle ondate della folla, Laura aveva tosto cercato di penetrare in sagrestia, dov'ella sapeva che avrebbe incontrato Boursault.

Non andò guari che lo vide dare il braccio ad Elena, ed erasi precipitata verso di lui a passi tronchi, ma risoluti, e cui non v'era ostacolo che potesse fermare.

Come Nivert lo aveva supposto, ella aveva ascoltato e udito!

A tutt'altri forse, le parole che le avevano ferito l'orecchio sarebbero sembrate insignificanti e comuni, ma per lei, avevano un significato che dovevano agitarla.

Dopo l'avventura della breccia del parco, Laura erasi ad un tratto fatta cupa e taciturna, viveva quasi continuamente isolata, e mille sinistre idee le si affacciavano alla mente ogni ora del giorno.

Indarno Boursault aveva cercato di distrarla; non vi era riuscito.

(*Continua*).